

VALERIO ROSA

AL SUO DEBUTTO IN UN MUSICAL, SHEL SHAPIRO È, INSIEME A TED NEELEY, INEGRITA E SIMONA MOLINARI, TRA I PROTAGONISTI della riletture di *Jesus Christ Superstar*, in scena al Sistina di Roma per la regia di Massimo Romeo Piparo. Nel 1968, racconta Shapiro, fu tra gli spettatori della prima edizione, allo Shaftsbury Theatre di Londra: «e ricordo che mi fece un bell'effetto. In quel periodo tutta la musica era creativa, tutte le novità erano stimolanti, ma nessuno allora poteva prevedere che il suo successo sarebbe durato fino ai nostri giorni. Col senno di poi, possiamo capirne facilmente le ragioni: la musica è bellissima, la storia è un invito alla speranza, gli attori che si sono succeduti sono stati bravi. Ma, ripeto, in quegli anni era solo una delle tante cose belle che stavano succedendo».

Perché quel fermento al giorno d'oggi appare irripetibile?

«Quegli anni furono il culmine di un lungo periodo di grande creatività e di grande energia iniziato con la fine di una guerra mondiale e durato almeno un quarto di secolo. Oggi forse ci sono troppi posti in cui incanalare l'energia e la creatività, e allora si perdono di vista le vere priorità, che sono la propria vita, la società e la crescita di un Paese».

Non pensa che il pontificato di Bergoglio stia tentando di ridefinire queste priorità?

«A prescindere dalla religione, penso che papa Francesco stia dando nuovo credito alla spiritualità. Dice cose che tutti noi aspettavamo di sentire da troppo tempo. Questa apertura sul ventunesimo secolo è una bella novità, che non può che aiutare la gente a sentirsi meno sola».

Vede analogie tra la predicazione di Francesco e il messaggio di «Jesus Christ Superstar»?

«Io cercherei di non confondere le due cose. Il musical è la storia di Gesù Cristo raccontata su un palcoscenico con bravi attori e belle musiche, non è un'esperienza religiosa. La spiritualità non è sul palco, ma nel cuore, nell'anima e nella testa della gente che guarda lo spettacolo e vi trova riflessa una parte di sé».

Il suo cognome tradisce origini ebraiche.

«Infatti sono ebreo».

Ecco, che cosa comunica la figura di Gesù a un ebreo di oggi?

«Dando per sepolta tutta quella polemica anti-storica sul deicidio, credo che oggi un ebreo non abbia alcuna difficoltà a riconoscere l'importanza di Gesù e della sua storia, che è forse la più bella che si sia mai raccontata. Per quanto mi riguarda, è stata una figura assolutamente positiva, che ha saputo infondere una grande speranza e ha riscosso un grande seguito per la purezza del suo pensiero».

Le è stato affidato il ruolo di Caifa, il cattivo, l'anticristo, il simbolo dell'arroganza del potere...

«Caifa è il sacerdote politicante, difensore del potere ad ogni costo, privo di qualsiasi senso di compassione umana. Purtroppo è un personaggio che non passa mai di moda. In duemila anni, e in particolare negli ultimi decenni, abbiamo dovuto fare i conti con tantissimi Caifa, con le terribili conseguenze che sappiamo».

Eppure la storia dovrebbe insegnarci a non ripetere gli stessi errori.

«Ma noi dalla storia non abbiamo imparato nulla. La storia è maestra di vita, ma ha avuto più successo quell'altro proverbio: errare è umano, perseverare è diabolico e continuare a sbagliare è da idioti. La storia insegna agli intellettuali

Shapiro: «Canto Caifa sacerdote politicante»

Il cantante dei Rokes nel cast dell'edizione italiana di «Jesus Christ Superstar»

Shel fu tra gli spettatori della prima edizione nel 1968 a Londra e oggi è accanto a Ted Neeley, protagonista ancora di Gesù. «Ma non è un'esperienza religiosa, è solo la storia di Cristo con bravi attori e belle musiche»



che la analizzano, non alla gente comune, altrimenti non sarebbe successo, per esempio, quello che è successo in Italia negli ultimi cinquant'anni, o no?»

E l'arte? Quando lei cantava con i Rokes, si diceva che l'arte avrebbe cambiato il mondo.

«Quella è l'idea di un certo tipo di innocenza. Quando avevo vent'anni la pensavo così, e posso senz'altro affermare che a vent'anni ero tendenzialmente innocente. Oggi l'innocenza si perde molto prima, l'informazione è troppa ed è anche troppo confusa. In più, non è supportata da indicazioni etiche e morali particolarmente chiare. Non c'è dubbio che quarant'anni fa la musica fosse il denominatore comune della comunicazione mondiale. Oggi non è più così. La musica è ancora importante, ma ha perso la centralità che aveva. Quel ruolo che ormai è passato a internet e alle varie frange e ai mille rivoli all'interno del web. Tutto è molto più specifico, più dettagliato, ma molto meno chiaro in una fotografia grande e in una visione d'insieme».



Una scena da «Jesus Christ Superstar» con Ted Neeley e la regia di Massimo Piparo. In alto, Shel Shapiro che nel musical interpreta Caifa

Paul Simon e la moglie arrestati per rissa in casa

Lei è Edie Brickell, leader dei New Bohemians. Una delle coppie più solide del rock: sposati dal 1992, hanno tre figli

DAN. AM.

PORTATI VIA ENTRAMBI DALLA POLIZIA DOPO LE DENUNCE DEI VICINI CHE LI SENTIVANO LITIGARE FURIOSAMENTE. LUI SI CHIAMA PAUL SIMON, 72 ANNI, dodici Grammy Awards (più tutto il resto), lei Edie Arlisa Brickell, 48, cantante dei New Bohemians. Arrestati entrambi a New Canaan, deliziosa e verdissima cittadina nel Connecticut con l'accusa di «violenza domestica». Il portavoce della polizia che ha confermato la notizia dell'arresto non ha fornito ulteriori particolari. Si è limitato a comunicare che le forze dell'ordine sono intervenute sabato in seguito alla rissa casalinga che ha coinvolto l'artista e la moglie. Gli agenti hanno fatto

irruzione nella casa della coppia alle 8 di sera e hanno prelevato entrambi. Una storiaccia. Edie è la terza moglie del musicista che ha composto *Graceland*, uno degli album capolavoro nella storia della musica e che ha duettato per anni con Art Garfunkel. Prima di lei ci sono state Peggy Harper alla fine degli anni Sessanta e tra l'82 e l'83 la tormentata Carrie Fisher, attrice e interprete della Principessa Leila in *Guerre Stellari* di George Lucas.

Poi, nel 1992, la relazione più seria e stabile con la texana dai capelli rossi, appassionata di canzoni folk. Ben tre figli e una relazione all'apparenza solidissima, almeno fino a sabato. Il colpo di fulmine, secondo i racconti della stessa Brickell, scoppì mentre lei stava cantando *What I Am*

nel corso di una puntata del *Saturday Night Live*. «Mi accorsi che Paul Simon era in piedi accanto ai cameramen. L'ho guardato e mi ha fatto sbagliare il brano. Potremo far vedere la cassetta ai nostri figli e dire: «Guardate, quella è la prima volta in cui i nostri sguardi si sono incrociati». Insomma, altro che *Sound of Silence*, a giudicare dalle testimonianze dei vicini il suono in casa Simon era quello della violenza».

Stellare la carriera di Paul che è entrato nella Songwriters Hall of Fame come nella Rock n' Roll Hall of Fame nella doppia veste di cantante solista e di partner artistico di Art Garfunkel. Edie Brickell, pur non avendo mai ottenuto il successo planetario del marito, ha riscosso un certo credito alla fine degli anni 80 con i New Bohemian, band che la cantante stava pensando di ricostituire proprio di questi tempi.

Paul, che ha di recente pubblicato un box che comprende 15 dischi con tutta la sua discografia ufficiale, è anche molto attivo in concerti ed iniziative di solidarietà e beneficenza. Quest'anno ricorre il mezzo secolo di *The Sound of Silence*, la prima hit planetaria di Simon & Garfunkel, e le voci di una possibile reunion con il vecchio sodale si sono rincorse freneticamente, malgrado i problemi di salute patiti da Garfunkel negli ultimi anni.

IL REMAKE

XTC, torna «Skylarking» ed è come 28 anni fa

Attivi dal 1976 al 2005, gli XTC (Andy Partridge - chitarra e voce e Colin Moulding - basso e voce) sono senza dubbio tra le realtà a cui va il merito di aver dato vita al panorama di alternative rock inglese. «Skylarking» è l'ottavo album in studio della band ed è considerato dalla stampa internazionale e dai fan di tutto il mondo come il più riuscito della loro carriera. Originariamente pubblicato nel 1986, è stato oggetto di molte discussioni e attriti tra i musicisti e l'allora produttore Todd Rundgren. L'incontro con il produttore John Dent per la riedizione in vinile di «Dear God» nel 2010 ha portato Partridge a riprendere il lavoro lasciato per rielaborare nuovamente «Skylarking». Oggi, a 28 anni di distanza dalla prima edizione, l'album è come gli XTC lo hanno sempre immaginato. Suoni, artwork (per la prima volta quello ufficiale): tutto è come avrebbe sempre dovuto essere.